

associazione di polifonia vocale
Orazio Vecchi

Alessandro Anniballi
direttore

Via Padre Monti, 5 - 01012 Capranica VT
tel/fax +39 0761 678564
cell. +39 347 3330162
anniballi@corooraziovecchi.it

Antonio Manzella
presidente

Via Gino Capponi, 116 - 00179 Roma
cell. +39 347 3659160
antoniomanzella@gmail.com

www.corooraziovecchi.it
info@corooraziovecchi.it



progetto grafico Luigi Pintacuda, 3813.it

associazione di polifonia vocale
Orazio Vecchi

“Noi siamo degli invitati della vita. In lingua francese è un miracolo, quasi intraducibile: la parola ospite indica colui che accoglie e colui che viene accolto. [...] Imparare ad essere invitati dagli altri e lasciare la casa in cui si è invitati, un po' più umana, un po' più bella di come la si è trovata! [...] È la nostra vocazione, è il nostro destino di essere in viaggio tra gli altri esseri umani, essere sempre pellegrini del possibile”

George Steiner

Questo è il pensiero altissimo che dovrebbe informare di senso la nostra vita. All'opposto la sua negazione ci costringe alla “barbarie dell'ignoranza”. Per sollevare l'umanità da questa atroce condizione già Friedrich Schiller annunciava e augurava la prossimità di una rivoluzione estetica, l'educazione delle masse attraverso la bellezza.

È nella sublime reciprocità, ospitare ed essere ospiti, indicata da Steiner, che il coro “Orazio Vecchi” ha definito in questi trenta anni di lavoro, di viandanza attraverso la musica, la sua identità. Noi abbiamo fortemente creduto di trovare nella ricerca musicale, nello studio appassionato e rigoroso, nelle esecuzioni concertistiche, la forma del nostro pensiero, di renderlo esperibile e fonte di ricchezza, di gioia per le persone che vi prendono parte, sia come esecutori sia come destinatari.

Questa è la nostra vocazione, che ci ha indotto a compiere un lungo viaggio attraverso la musica, ad entrare con umiltà e discrezione ma anche con emozione ed entusiasmo nelle stanze della musica, ad incontrare gli autori che le abitano. Siamo stati ospiti e abbiamo ospitato le loro opere dedicandogli un'attenzione specialistica ed amorevole allo stesso tempo, esplorando con lucidità dialettica la letteratura musicale nelle diverse direzioni, dalla tradizione all'avanguardia. Abbiamo privilegiato la musica come coro, concepito come impegno individuale che si fonde con quello degli altri. Il Coro è la voce plurale, l'anima di molte anime che assumono un impegno di responsabilità verso la musica e verso gli altri.

Durante questi tre decenni il nostro pensiero artistico si è nutrito dello studio, della conoscenza sempre più colta e sensibile del linguaggio musicale, ma anche dello slancio ideale ed umano, dell'impegno civile, della persuasione - in definitiva - che attraverso l'ospitalità delle differenze, l'esaltazione delle individualità nella realizzazione del bene comune, si compia il senso più profondo della nostra esperienza musicale.

associazione di polifonia vocale

Orazio Vecchi

Il Coro ‘Orazio Vecchi’, fondato nel 1978 e costituitosi in associazione nel 1983, è un complesso a cappella diretto sin dalla sua fondazione dal maestro Alessandro Anniballi.

Il coro si propone come obiettivo lo studio della letteratura polifonica classica e contemporanea, comprendendo nel suo repertorio dalle prime espressioni polifoniche medievali al madrigale rinascimentale, dal lied romantico alla musica corale del ‘900.

L'intensa attività concertistica realizzata in questi ultimi anni, oltre a costituire ulteriore motivo di approfondimento dello studio di diverse letterature polifoniche, ha dato testimonianza della realizzazione da parte del coro di modalità interpretative adeguate ai vari periodi musicali. Sono stati numerosi gli interventi a spettacoli sul tema “Musica e Poesia”, promossi dal poeta Elio Pecora, tra cui quello dedicato al poeta Sandro Penna. Proprio la particolare attenzione che il coro ha sempre avuto per la cultura contemporanea ha favorito rapporti di collaborazione con i compositori Boris Porena, Francesco Molffetta, Claudio Anguillara, Sandro Gindro e Oliver Wehlmann.

Nel 1991 ha eseguito, presso la Basilica di S. Eustachio a Roma, un programma medievale incentrato sulla “Messa di Barcellona” (prima esecuzione moderna nazionale), registrato per la Radio Vaticana e trasmesso da Radiotre Suite. In seguito il coro ha proposto, con una serie di concerti segnalati dalla stampa specializzata, brani sacri e profani dell’autore tedesco Hugo Distler (1908-1942), pressoché sconosciuto in Italia, in coincidenza con il cinquantenario della sua morte.

Il coro ha collaborato con l’università “La Sapienza” di Roma in occasione dell’inaugurazione del primo nucleo espositivo del Museo della Matematica.

Ha inoltre partecipato ad una Settimana di Studi, promossa dal Museo Canonica e dal Comune di Roma, sulla figura dello scultore e compositore Pietro Canonica, presentando, a conclusione della stessa, una scelta di brani corali dalle opere Medea e La Sposa di Corinto. Negli ultimi anni il coro ha presentato repertori monografici approfondendo in tal modo alcune importanti esperienze di polifonia vocale dell'Ottocento e del Novecento, dalla letteratura inglese e americana alla sconosciuta produzione polifonica italiana di fine Ottocento.

Nel 2002 ha presentato al Festival dei Due Mondi di Spoleto Magnificat, evento poetico-musicale su testi di Alda Merini.

Recentemente si è occupato della coralità nel melodramma di G.Verdi, accostando in concerto i cori delle opere con le meditazioni polifoniche della vecchiaia.

Nel 2004 il coro si è impegnato nella lettura dei lavori corali di Gioachino Rossini, dai Pêchés de viellesse alla Petite Messe Solennelle.

Il Coro “Orazio Vecchi” negli ultimi anni ha partecipato a sei edizioni del Festival dei due Mondi di Spoleto.

Nel 2007 ha presentato, in un concerto dal titolo Il Barocco musicale da Roma a Venezia. L'Armonia della Luce, l'oratorio Jephte di Giacomo Carissimi e il Gloria di Vivaldi. Questa occasione ha visto la nascita dell'ensemble strumentale “Orazio Vecchi”, costituito da giovani strumentisti specializzati nell’esecuzione della musica barocca.



Scritti ed Interventi

Se la musica è un dono, se per essa il mondo si compone di segrete simmetrie, e inebria e accompagna, e porta in un altrove che non è più desiderio, ma esistenza colma e risolta... Se la voce che canta è respiro, sussurro, grido che si librano dal silenzio per farsi parola significante, esatto avvio, specchio di specchi infiniti... Un coro è aggrupparsi di passioni disciolte, di vicinanze finalmente comprese, è persona e cosmo, confidenza e alleanza.

Che, in una società distratta, umiliata, un piccolo gruppo di donne e di uomini, diversi per età e per professioni, si unisca e resti unita negli anni... Che questo gruppo, in una città irrequieta, troppo spesso dimentica dei beni essenziali, si ritrovi, di mese in mese, di settimana in settimana, per rinsaldare un vincolo e portarne gli esiti a una folla in attesa... Che questi esiti vengano da un lavoro costante, da un persistente cercare, fino a divenire un solo mirabile strumento... Che tale strumento attinga nei secoli, là dove musica e poesia sono arrivate a un'inscindibile necessaria espressione...

Non è forse questa una prova sicura di quanto ancora possano alcuni contro la stupidità e la violenza, fino a toccare il sogno della bellezza, fino ad approdare a quell'intelligenza dell'essere che è legame saldo e ininterrotto cammino? Il “Coro Orazio Vecchi” da più di un decennio persegue e compie così tanto. La passione di Alessandro Anniballi, che ne è stato il fondatore e ne resta la guida instancabile, è pari alla passione di ciascuno dei suoi componenti... Madrigali, laudi, canzoni, villanelle, messe, mottetti, da Baldassarre Donati a Mozart, da Luca Marenzio a Brahms, fino ai prossimi e vivi: questo il percorso estesissimo... Chiese, teatri, giardini lo hanno accolto e lo accolgono: come un corpo armonioso e una voce che in sé comprende una multiformità e complessità di accenti e di echi... Che aggiungere se non l’augurio di seguire?

ELIO PECORA

Poeta

Nella monotonia e nel grigiore quotidiano si aprono talora spazi di vita, momenti di godimento pieno. Tali sono state le ore, sin troppo brevi, in cui si è ascoltato il coro “Orazio Vecchi” diretto dal maestro Alessandro Anniballi e costituito da validissimi cantori.

Sentire sotto le volte delle basiliche romane dove trionfa il barocco o resistono le strutture medioevali, i canti religiosi – l'Alleluja, il Kyrie, L'Agnus Dei – del XII o del XIV secolo, ha voluto dire essere presi da un incanto assoluto. Certo, coinvolgeva l'ascoltare anche la conoscenza per tanti aspetti nuova all'intendere odierno; ma sull'acquisizione di nozioni spesso inedite, trionfava forse il gusto dell'abbandono alla bellezza, alla passione totale.

Né è stata minore l'emozione quando le note sono passate al nostro secolo, interpretato con diversa ma egualmente nobile intensità dalla “Partita” di Hugo Distler o dal “O Padre nostro” di Francesco Molffetta, che si ricollegavano quasi misteriosamente ai testi remoti in un comune, armonioso discorso musicale.

GIULIANO MANACORDA

Storico letterario Univ. La Sapienza

La ricerca musicale di Alessandro Anniballi è estremamente interessante per un poeta e non solo in senso puramente fascinativo. Mentre ascoltavo il coro Orazio Vecchi da lui diretto varie riflessioni sorgevano al di là della suggestione acustica. Intanto le voci: dirette quasi a non incontrarsi mai, ad inseguirsi, a sovrapporsi solo in rari attimi di pacificazioni. L'armonia ha sempre una meta da conquistare, mai ovvia e scontata e in questo senso priva di sentimentalità. Forse per questo i concerti del coro Orazio Vecchi accostano antico e contemporaneo senza sforzo alcuno, facendo intravedere nella ricostruzione della musica medievale la fonte insospettata di sperimentazioni attualissime, quasi espressionistiche. Anniballi esegue così un pezzo di rarefatta spiritualità contemporanea con lo stesso devoto intento di riscoperta con cui si dedica al reperimento di inediti antichi, sepolti dal tempo e dall'incuria. L'effetto complessivo è quello di un'appassionata e vibrante archeologia di nuova sonorità.

BIANCA MARIA FRABOTTA

Poetessa



Concerti

FESTIVAL DEI DUE MONDI
Spoleto, 1996, 1997, 1999, 2000, 2001, 2003

CONCERTO PER SANDRO PENNA
Teatro Sala Umberto, Roma, 1987

CONCERTO DI MUSICHE RINASCIMENTALI
Campidoglio, Roma, 1988

POLIFONIA SACRA E PROFANA DAL RINASCIMENTO AL '900
Campidoglio, Roma, 1989

OMAGGIO A HUGO DISTLER
Roma, 1992

CONCERTO DI MUSICHE MEDIOEVALI
Roma, 1996

ECHI GOTICI. LUDUS DE ANTICHRISTO, DRAMMA SACRO DEL XII SEC.
Roma, 1996

CONCERTO DI MUSICA DEL NOVECENTO
Roma, 1996

DANTE. MUSICHE E VISIONI DAL MEDIOEVO
Roma, 1997

AMERICAN CHOIRS. POLIFONIA AMERICANA A CAPPELLA DEL NOVECENTO.
Verona, 1997

ENGLISH CHOIRS. POLIFONIA INGLESE A CAPPELLA DEL NOVECENTO
Legnago, 1997

IL CORO DEL DRAMMA MUSICALE DI PIETRO CANONICA
Museo Canonica, Roma, 1999

INAUGURAZIONE DEL MUSEO DI MATEMATICA
Università La Sapienza, Roma, 1999

IL LIED CORALE DA CAMERA DI G. ROSSINI E J. BRAHMS
Roma, 2001

ITALIA 1860-1920: POLIFONIA ALL'OMBRA DEL MELODRAMMA
Roma, 2001

LA CORALITÀ DRAMMATICA NELL'OPERA DI G. VERDI
Roma, 2003

LA POLIFONIA SACRA DI GIOACHINO ROSSINI
Capranica, 2005

LA CORALITÀ NEI PÉCHÉS DE VIEILLESSE DI GIOACHINO ROSSINI
Roma, 2005

POLIFONIA SACRA DI ROSSINI E MOZART
Capranica, 2006

PETTE MESSE SOLENNELLE DI G. ROSSINI
Roma, 2006

L'ARMONIA DELLA LUCE. MUSICHE DEL SEI E SETTECENTO
Capranica, 2007

CONCERTO DI MUSICA BAROCCA
Basilica di S. Eustachio, Roma, 2007

LA CORALITÀ NEL MELODRAMMA DELL'800 ITALIANO
Campidoglio, Roma, 2007